

Circolo Culturale Numismatico-Filatelico Roveretano O.N.L.U.S.

**IX mostra
internazionale
di**



numismatica, filatelia e cartofilia

In collaborazione e con il patrocinio del



Comune di Rovereto
Assessorato alle
Attività Culturali

Rovereto · TN
12-13-14 settembre 2003
Scuole "Damiano Chiesa"
(Centro storico - via G. Tartarotti, 15)



IL
CIRCOLO CULTURALE
NUMISMATICO-FILATELICO
ROVERETANO
O.N.L.U.S.



È nato nel 1993 per volere di un gruppo di appassionati collezionisti, dall'unione fra il Circolo Filatelico fondato nel 1962 e il Circolo Numismatico sorto nel 1965.

Il Circolo, che non persegue finalità di lucro, si prefigge a norma di statuto di divulgare il collezionismo quale fattore culturale, di curare l'approfondimento e lo studio della materia scelta da ogni socio, di favorire l'associazione di tutti quei cittadini che pur facendo o volendo fare collezionismo attivo, non avevano nessun punto di riferimento, di promuovere incontri e relazioni di approfondimento e scambio con gli altri Circoli del Comprensorio e della Provincia.

Come ogni anno a coronamento delle varie attività svolte, il circolo si presenta al pubblico ed agli appassionati con una manifestazione di largo respiro qual è la MOSTRA di NUMISMATICA, FILATELIA e CARTOFILIA, patrocinata per il nono anno dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Rovereto.

In occasione della mostra, sarà presentata al pubblico e agli appassionati anche la nuova medaglia, emissione in argento e bronzo, dedicata a Fortunato Depero.

La direzione del Circolo invita la cittadinanza tutta ad intervenire a questa nona mostra, per ammirare non solo francobolli, monete, medaglie, cartoline, ma anche documenti e stampe antiche in una cornice espositiva abbellita da opere dello scultore MAURIZIO FRISINGHELLI.

Per quanti volessero approfondire i temi proposti, oppure semplicemente vogliono conoscerci, diamo appuntamento nella nostra sede di V.le Europa, 44, nei locali del Centro Civico di S. Giorgio, ogni 2° e 4° martedì del mese dalle ore 20.30 alle ore 22.00.

NUMISMATICA COME MOTIVO DI RICERCA E STUDIO

di Pierantonio Braggio

Ogni moneta va dettagliatamente esaminata, prima d'essere posta in collezione.

Parlare di numismatica, dopo che su di essa si è detto tutto, non costituisce cosa semplice, particolarmente se trattasi della sua storia e della sua evoluzione. Anche le recenti euromonete si presentano benissimo a tale considerazione.

Ogni moneta ha un suo "curriculum" e proprie caratteristiche: elementi che vanno tenuti presenti, quando ci capita fra le mani un pezzo mai visto. Sia esso antico che moderno. Molti sono, infatti, i particolari da scoprire e da esaminare. Essi vengono alla luce solo consultando libri e cataloghi, anche di non facile reperibilità; spesso, sono di aiuto le biblioteche o gli amici del settore. Pur non volendo assolutamente atteggiarmi a tecnico del settore - anche se, ovviamente, ne sono appassionato, - mi propongo di offrire un piccolo esempio di quanti dati (di volta in volta, numerati) vengano alla luce esaminando a fondo una moneta, operazione che crea vera e propria autocultura.

Gradirei, quindi, evidenziare le non poche particolarità che presentano un paio di monete degli Scaligeri (1261-1405) (1° dato). In merito, ringrazio l'amico Eugenio Forconi di Verona, il quale, con la sua esperienza, mi è stato di aiuto nella presente ricerca, ricerca che mi ha permesso di stendere questo piccolo e breve saggio.

Va premesso che gli Scaligeri portavano l'esatto cognome "*de la Scala*", perché, secondo Giovanni Villani (1276-1348) (2° dato), "*un vile uomo, chiamato Jacopo Fico, si dice, faceva scale e vendevale*" (3° dato), e che, nel 1313 (4° dato), Cangrande I de la Scala (moderno della Scala) (1291-1319) (5° dato), il più noto e combattivo degli Scaligeri (6° dato), fu nominato (7° dato) "*vicarium*" (= vicario, rappresentante) (8° dato) del Sacro Romano Impero (9° dato) per la città di Verona (10° dato), da parte dell'imperatore Enrico VII di Lussemburgo (11° dato). Da ciò è derivato il fatto che - ancora: gli Scaligeri, il "*cane*" significava forza ed aggressività (12° dato) - sulle monete scaligere appaiono come emblemi ora la "*scala*" (13° dato), ora il "*cane*" (14° dato) con "*scala*" e le "*ali aperte dell'aquila imperiale*" (15° dato), il "*santo uccello*" di Dante (16° dato).

Ricorriamo, qui di seguito, a qualche coniazione, fortemente ingrandita, per potere meglio osservare le rispettive caratteristiche e scoprire preziosi elementi storico-culturali.



Foto 1: **QUATTRINO scaligero** (17° dato).

Diritto: scaletta a cinque pioli (18° dato) in cerchio di perline (19° dato); scritte in gotico antico (20° dato): + (21° dato) ANTONIUS (22° dato); margine ornato (23° dato).



Rovescio: croce in cerchio di perline (24° dato); scritta in gotico antico DELA SCALA (25° dato); data approssimativa di coniazione: 1381-1387 (26° dato); argento ca. 400/1000 (27° dato), 0,58 g. (28° dato). Diametro originale del pezzo 15 mm. (29° dato).

Foto 2: **GROSSO DA 2 SOLDI scaligero** (30° dato).



Diritto: elmo (31° dato) con vertice a forma di testa di cane (32° dato) alato (33° dato) e scaletta nella parte inferiore (34° dato) – invero, non bene visibile; il tutto è racchiuso in cerchio, a sua volta, racchiuso in cerchio più ampio ornato (35° dato); scritta: + ANThNS.DELA SCALA- notare che qui ANTONIUS manca di O fra T ed N, sostituito dal segno h, e di I e di U dopo la N (36° dato).



Rovescio: San Zeno, patrono di Verona, in piedi, cerchio liscio, racchiuso in cerchio ornato; scritta: S. ZENO DE VERONA (37° dato); data approssimativa di coniazione: 1381-1387 (38° dato); argento ca. 400/1000 (39° dato), 1.80 g. (40° dato), diametro originale: 23 mm. (41° dato).

Avremmo potuto procedere oltre per ulteriori dettagli, esaminando altri pezzi, ma basterà sottolineare come pur poche e brevi considerazioni su sole due monete, abbiano dimostrato l'importanza della moneta – anche moderna, se dovesse essere stato il caso come punto di partenza di arricchimento culturale. Infatti ben 41 sono stati gli elementi di sapere venuti alla luce dall'esame di due monete, prese come esempio occasionale e come campione.

La moneta, dunque, aiuta a collezionare, possedere un oggetto coniato, antico o moderno, ma anche a fare vera numismatica....., ossia, anche ricerca e studio.

L'ARTISTA FORTUNATO DEPERO

(Ricerca a cura di Pino Verde)

Il clima di rinnovato interesse e di studi approfonditi, che da qualche anno si è manifestato intorno al Futurismo e alla sua portata storica, ha avuto favorevoli riflessi anche per Fortunato Depero, i cui contorni precisi, cioè le linee più originali e personali di ricerca e gli aspetti più salienti del contributo alla sperimentazione ed innovazione estetica del primo Trentennio del secolo scorso, si erano via via smarriti o sfocati. La definitiva consacrazione di questo movimento artistico si è avuta prima con la mostra «*Futurismo & Futurismi*» che si è svolta a Palazzo Grassi di Venezia, dal 4 maggio al 12 ottobre del 1986 ed ora con l'avvento del Mart di Rovereto. Così, a buon diritto, anche Fortunato Depero viene considerato uno dei maggiori esponenti artistici che la Città della Quercia abbia avuto.

Senza voler approfondire la critica sull'opera di Depero, a noi ora pare qui sufficiente tracciare alcune linee fondamentali della sua vita. Fortunato Depero nasce il 30 marzo 1892 a Fondo, in val di Non; il padre Lorenzo, dopo aver fatto lo spazzacamino, è imperial regio gendarme austriaco. Trasferitasi la famiglia a Rovereto, Depero frequenta la Scuola Reale Elisabettina, istituto d'indirizzo tecnico e di arte applicata diffuso allora nell'impero austriaco. Sono gli anni nei quali frequentano la stessa scuola Wenter Marini, Tullio Garbari, Luciano Baldessari, Fausto Melotti.

Nel 1908 presenta esame d'ammissione all'Accademia di Belle Arti di Vienna, ma viene respinto. Nel giugno del 1911 espone per la prima volta disegni, acquerelli ed oli d'indirizzo realista-sociale e simbolista presso la cartoleria Giovannini di Rovereto. Nel giugno del 1913 esce il suo libro di prose, poesie e di riproduzioni di disegni; a dicembre parte per Roma. Nell'aprile dell'anno seguente partecipa all'esposizione libera futurista internazionale. L'11 marzo del 1915 esce il manifesto «Ricostruzione futurista dell'universo» firmato «Balla Depero astrattisti futuristi»; quindi partecipa come volontario nell'esercito italiano alla Prima guerra mondiale.

Al termine del conflitto partecipa a molte mostre internazionali sul Futurismo. Nel settembre del 1928 parte da Genova per New York, rientrando in Italia nella primavera del 1930. Seguono anni d'intenso lavoro artistico sia nel campo della pittura che della scrittura, quindi nel 1947 si prepara ad un secondo soggiorno negli Stati Uniti, trasferendosi a New York, ove rimane fino al 1949 quando rientra in Italia stabilendosi definitivamente a Rovereto.

Il 19 giugno del 1957 l'Amministrazione comunale di Rovereto delibera di fondare la Galleria Permanente e Museo Depero, per raccogliervi l'opera dell'artista e valorizzarla. Il 29 novembre del 1960, Depero muore a Rovereto, nella casa di via Valbusa Grande.

SULLE EMISSIONI PROVVISORIE PER LA VENEZIA TRIDENTINA

di Fabio Sottoriva



Il comparto delle emissioni provvisorie per la "Venezia Tridentina" in tempi recenti, è stato interessato da due operazioni di notevole incidenza sulle quali vale la pena soffermarsi un po'.

La prima di queste tende ad accorparlo nella collezione "Regno", attribuendo oggettiva valenza territoriale e storica al settore, altrimenti relegato ad appendice delle "occupazioni"; la seconda, invece, è volta a dare ufficialità ad una tiratura privata della prima emissione, con soprastampa "Regno d'Italia - Trentino - 3 nov. 1918", realizzata da un

noto filatelico dell'epoca e proposta dai cataloghi come "seconda tiratura".

L'affermazione è quantomeno azzardata il che rischia, in una consolidata classificazione, di far degenerare un settore già pesantemente compromesso da una pletera di imitazioni e pseudo-varietà. Alcune delle quali realizzate con le matrici originali.

Giova ricordare come, alla fine della prima Guerra Mondiale, la regione Trentino Alto-Adige (Sud Tirolo), venisse interessata, in rapida successione, da ben tre emissioni specifiche di cui le prime due, soprastampate "Regno d'Italia - Trentino - 3 nov. 1918" e "Venezia Tridentina", vennero realizzate presso la tipografia Seiser Enrico di Trento, mentre la terza, con espressione in Heller su centesimi, vide la luce nella tipografia Scotti di Roma.

In queste brevi note, parleremo solo delle prime due, ovvero quelle realizzate presso la tipografia Seiser.

Della prima serie, si possono distinguere, in linea generale, tre gruppi di tirature in quanto che dal 9 al 10 novembre, vennero soprastampati, tipograficamente, solamente francobolli di Austria del 1916/18 da 5, 10, 20, 25, 40, 50, 60 heller ed 1 corona, tra il 3 ed il 5 dicembre vennero soprastampati gli heller 3, 6, 12, 15, 30 ed 80 e solo dopo il 13 dicembre fu dato corso alla soprastampa del 90 heller e delle 2, 4 e 10 corone.

Quest'ultimo, del valore nominale del tutto inutile ai fini postali (10 corone erano parificate a 10 lire) non venne nemmeno posto in vendita, ma omaggiato ad autorità romane a ricordo della liberazione della città di Trento. E pertanto un non emesso e come tale va considerato.

A questo punto, è bene precisare come i quantitativi dei francobolli soprastampati, riportati dai cataloghi, corrispondano alle notizie fornite dal Seiser al Cor-

riere Filatelico nel gennaio del 1919 e come ragionate, puntuali e precise riletture degli elenchi di carico, comportino, per alcuni valori, delle differenze anche di una certa entità.

		Prima tiratura	Seconda tiratura	Terza tiratura	Totale
Heller	3	-	9.200	200	9.400
	5	34.700	7.300	100	* 42.100
	6	-	900	200	1.100
	10	36.100	9.600	1.000	46.700
	12	-	400	100	500
	15	-	2.600	1.000	3.600
	20	18.350	10.700	1.000	30.050
	25	500	1.100	300	1.900
	30	-	2.300	300	*2.600
	40	600	500	300	*1.400
	50	1.500	500	300	*2.300
	60	1.200	300	300	*1.800
	80	-	400	300	700
	90	-	-	100	*100
corone	1	400	300	200	*900
	2	-	-	150	150
	4	-	-	100	100
	10	-	-	11	*11

Le cifre totale segnate con asterisco, sono quelle che coincidono coi dati forniti dal sig. Seiser al Corriere Filatelico (anno I, n. 2).

Gli errori di composizione "8 nov." In luogo di "3 nov." (pos. 94), soprastampa capovolta e doppia soprastampa, tipici di alcuni valori, appartengono tutti alle prime due tirature, mentre alla terza competono varietà minori, ma non per questo meno significative come "nov" senza punto (pos. 3) e "I" di "Italia" più marcata (pos. 16).

Non è noto l'uso dei francobolli di questa emissione nelle località poste a sud di Trento.

Per quanto attiene la seconda serie soprastampata tipograficamente "Venezia Tridentina", va rettificata la data di emissione, ovvero 15 dicembre, e non 20 dicembre (1918) come riportato dai cataloghi.

Della sua disponibilità agli sportelli in quella data, ne danno conto anche crona-

che locali coeve e la lettera riprodotta, ne è ulteriore conferma.

Sul quantitativo approntato, non esistono dubbi salvo per il 10 centesimi, la cui tiratura esatta è stata di 185.000 esemplari e non di 200.000 come proposto dai cataloghi.

Quantunque priva di indicazioni precise, la soprastampa trasformava i centesimi di Lire in centesimi di corona (o heller) ed il francobollo da 1 Lira, assunse il valore di 1 corona.

Le varietà "classiche", presentano, nel 5 e 10 centesimi, la "T" spostata a sinistra (pos. 3) e la "T" inclinata verso destra (pos. 7) nell'1, 40, 45 e 50 centesimi ed anche nella Lira.

Sono note soprastampe capovolte e doppie, ma anche su di esse aleggia l'ombra nel "noto filatelico dell'epoca" che ha deliziato l'emissione di ulteriori fantasie, soprattutto sugli altri valori.

Considerando il limitato periodo d'uso (la validità infatti scadeva il 20 aprile 1919), l'esigua tiratura di molti valori, la diffusa riluttanza nella scarsa popolazione ad associarsi a quanto era "italiano" e l'analfabetismo delle truppe occupanti, si può concludere che l'effettivo uso postale in tariffa, di queste emissioni, è di estrema rarità, con ciò significando che i soprastampati per la Venezia Tridentina, sono il settore più delicato, difficile ed affascinante dell'alba postale del '900.

Durante la mostra saranno esposte alcune opere dello scultore **MAURIZIO FRISINGHELLI**



Nato a Rovereto nel 1953, Maurizio Frisinghelli inizia con la pittura, prima a tempera, poi ad olio, sotto la guida di maestri delle più svariate esperienze artistiche e culturali. Si dedica poi all'incisione (acquaforte, puntasecca) e quindi alla scultura. Parte dai bassorilievi poi passa alla scultura a tuttotondo, in bronzo, in ceramica o abbinando ceramica e legno.

Espone fin dal 1972. Ha al suo attivo mostre personali e collettive sia in Italia che in Germania. Vive e lavora a Rovereto, via delle Zigherane, 39.



Il sindaco di Rovereto Roberto Maffei, premia Giusi Valentini dell'Istituto d'Arte "F. Depero" di Rovereto, vincitrice del primo premio per la realizzazione del bozzetto della medaglia emessa in occasione della mostra 2002.

ELENCO DEGLI ESPOSITORI ALLA

FILATELIA

Conci Giuliano	Regno delle due Sicilie "Al di qua del faro"
De Paulis Luigi	i francobolli di emergenza di Pinzano
De Paulis Luigi	rapporti postali Italia Austria 1862-1867
Deppieri Gianni	la tassazione in Italia
Imperato Saverio	dagli antichi stati italiani al Tirolo
Imperato Saverio	uso dei francobolli di Sardegna in Lombardia 1859-1861
Leali Sergio	risorgimento mantovano
Matha' Thomas	levante austriaco
Poli Sandro	San Marino dal 1877
Poli Sandro	Flora alpina nella filatelia
Povia Alberto	sulle vie del Signore
Povia Alberto	trasporto merci su strada
Sgobero Edgardo	fratellanza d'armi italo tedesca

FILATELIA SETTORE GIOVANILE

Carli Nicola	gatti Walt Disney
Daldosso Alice	dinosauri
Galvagni Melissa	astronautica
Lorenzi Igor	posta ordinaria della Repubblica
Lorenzi Ylenia	favole
Marisa Alice	balletti
Rinaldo Karen	cani & gatti
Tela Alessia	la mia Repubblica
Vicenzi Silvia	le montagne

NUMISMATICA

Gerosa Mario	cartamoneta storica di Austria e Germania
Giori Alberto	medaglie dei Papi
Giori Alberto	monete di Birmania

IX EDIZIONE INTERNAZIONALE

Manica Giancarlo	divisionali di S. Marino
Museo Civico P. Orsi	medaglie Papali
Ponticello Roberto	monete sulla via della seta
Reolon Carlo	commemorative Austria
Sguario Daniele	commemorative Italia FS
Turella Luca	monete romane

NUMISMATICA GIOVANILE

Maini Federico	dollari USA
----------------	-------------

VARIE

Cescatti Cristian	militaria
Moiola Silvano	fossili
Sottoriva Fabio	la posta dei bambini
Trevisan Antonio	scripofilia

CARTOFILI

Bertoni Alessia	la mia Rovereto
Biblioteca Civica G. Tartarotti	periodici Roveretani: "LA RAVA" 1922-1974
Cozzaglio Angiolino	artiglieria 1900 – 1940
Cozzaglio Massimo	colonie italiane
Endrizzi Igor	locali
Giordani Sandro	prestiti nazionali
Nuvoli Carmelo	l'Adige un fiume di storia
Nuvoli Carmelo	libri rari e curiosi
Turella Marco	vedute di Verona
Verde Giuseppe	grandi mostre e grandi eventi

RESPONSABILE MOSTRA

Costantini Nereo

ORGANIGRAMMA

• CONSIGLIO DIRETTIVO •

Presidente MARCO TURELLA

Segretario ANGIOLINO COZZAGLIO

Cassiere AMERIGO PEDROTTI

Consiglieri CARMELO NUVOLI

EMILIO MANICA

MARIO GEROSA

ROBERTO PONTICELLO

Revisori dei conti NEREO COSTANTINI

GASPARE de LINDEGG

Proviviri BRUNO CARACRISTI

DOMENICO FERRETTI

Responsabile settore Filatelia ANGIOLINO COZZAGLIO

Responsabile settore Numismatica NEREO COSTANTINI

Responsabile settore Giovanile SANDRO GIORDANI



Rovereto, 16 novembre 2002. Il presidente della Cassa Rurale di Rovereto dott. Paolo Marega saluta gli intervenuti alla cerimonia di inaugurazione della VIII mostra. A fianco il presidente del Circolo Culturale Numismatico Filatelico Roveretano dott. Marco Turella.

Realizzazione grafica e stampa

TIPOFFSET MOSCHINI

Rovereto (TN) - via G. Tartarotti, 62 - tipmoschini@tin.it

AGOSTO 2003

IX mostra
internazionale
di

numismatica, filatelia e cartofilia



inaugurazione

sabato 13 settembre 2003 alle ore 18.00

premiazioni e
distribuzione diplomi

domenica 14 settembre 2003 alle ore 17.00

orario apertura mostra

venerdì	12 settembre 2003	dalle ore 14.00 alle ore 20.00
sabato	13 settembre 2003	dalle ore 9.00 alle ore 20.00
domenica	14 settembre 2003	dalle ore 9.00 alle ore 19.00